del 13 Febbraio 2014

Avvenire

QUOTIDIANO: MILANO

La novità. Canepa, tra innovazione e sostenibilità, lancia i primi tessuti ottenuti senza sostanze tossiche

Obiettivo, arrivare al 2020 eliminando ogni sostanza tossica nella lavorazione dei tessuti. Canepa ha dato un'accelerata al progetto "Save the water". «Contiamo di mettere in commercio i primi prodotti per l'anno prossimo» spiega Carlotta Saibene Canepa, manager dell'azienda comasca leader nella tessitura serica di fascia alta, che ieri alla fiera del tessile di Milano Unica ha presentato le prime sciarpe "sostenibili". Il segreto è nel chitosano, una sostanza ottenuta dalla chitina, proteina nello scheletro esterno dei crostacei, che una volta fissata nel filato consente di ridurre il consumo d'acqua fino a 12 volte meno e ridurre del 90% i consumi di energia, oltre alla totale eliminazione dei prodotti inquinanti. Il nuovo processo infatti una temperatura più bassa nei lavaggi, con una riduzione del consumo energetico da 22mila a 600 Kcal per chilogrammo di tessuto. Una ricerca avviata con il Cnr Ismac di Biella e coinvolgendo la Tessitura del Salento (di cui Canepa è socia minoritaria), che ha portato a realizzare un impianto industriale a Melpignano (Lecce) che a regime assicurerà 115 posti di lavoro. Il finanziamento dell'impianto è stato reso possibile da un contratto di programma stipulato da Canepa con la Regione Puglia, utilizzando fondi europei, con un investimento da 6,5 milioni di euro e un contributo di 2,2 milioni. «Nel mondo - prosegue Saibene Canepa - va crescendo la consapevolezza che il benessere individuale è sempre più condizionato dalla qualità dell'ambiente in cui si vive e da quello che si indossa. Anche il concetto di qualità di un tessuto si va di conseguenza evolvendo».

Andrea D'Agostino

ECONOMIA & LAVORO 21

In 3 mesi 185mila assunti
Ma il saldo resta negativo

La liquidazione ricrea l'impresa